

# Come il Pane

CAMMINARE INSIEME



MENSILE DELL'UNITÀ PASTORALE DI BUSSOLENGO  
ANNO XIX - GENNAIO 2024

## ORARI SANTE MESSE PREFESTIVE

CRISTO RISORTO	18:30
S. MARIA MAGGIORE	18:00
PADRI REDENTORISTI	18:00

## ORARI SANTE MESSE FESTIVE

CRISTO RISORTO	8:30   10:30   18:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30   10:00   11:15   13:00*   18:00
PADRI REDENTORISTI	6:30   8:30   10:00   11:30   19:00

\*LINGUA INGLESE

## ORARI SANTE MESSE FERIALI

CRISTO RISORTO	8:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30   18:00

## ORARI SEGRETERIE PARROCCHIALI

CRISTO RISORTO Via Colombo, 3 TEL. 045.7153529	DA LUN A VEN   16:00 - 18:00
S. MARIA MAGGIORE Piazza Nuova, 3 TEL. 045.7150541	DA LUNEDÌ A SABATO 9:00 - 11:30

## CONFESSIONI - SABATO POMERIGGIO

CRISTO RISORTO	DALLE 16:00 ALLE 18:00 IN CHIESA
S. MARIA MAGGIORE	DALLE 16:00 ALLE 17:00 IN CHIESA

## NOVEMBRE

### IL PANE DELLA VITA

Santa Maria Maggiore  
Giacopuzzi Carlo  
Senigagliesi Filippo

### IL PANE DELL'ETERNITÀ

Santa Maria Maggiore  
Cali Carmela  
Beccari Mirella  
Beghini Piergiorgio  
Giacon Angelo  
Milani Giorgio  
Ridolfi Giancarlo

### Cristo Risorto

Girelli Teresa  
Livio Antonietta  
Oliboni Bruna  
Sganzerla Sergio  
Tosoni Luigino



Tutte le domeniche ore 10.00  
Messa in streaming sul canale  
youtube "COMEILPANE TV"

# 2024: ogni giorno un dono

Nel calendario tutti i giorni sono importanti ma, lo sappiamo, ci sono giorni, feste, occasioni, atteggiamenti che illuminano il cammino quotidiano.

Papa Francesco afferma che è suo desiderio che la preparazione più immediata al Giubileo del 2025 sia preceduta da un intenso tempo di preghiera. Indica anche in quale modo: recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e lodarlo. Credo che questo sia il punto fondamentale, perché risponde anche a una grande sfida che stiamo vivendo nella cultura contemporanea, che è quella di mettere sempre più noi stessi al centro e allontanare Dio. Questo anno di preghiera dovrà preparare al Giubileo che, non dimentichiamo, è un profondo momento di spiritualità, di conversione, di preghiera. L'Anno giubilare inizierà il 24 dicembre 2024, alle 16.30, con l'apertura della Porta Santa di San Pietro.

Verona Arena di Pace. Ritorna, dopo anni, il 18 maggio 2024 l'evento di riflessione, provocazione costruttiva e speranza sul tema della pace, all'interno del monumento simbolo della città di Verona. La presenza di papa Francesco darà a questa manifestazione una visibilità straordinaria. Ma sarà compito delle nostre famiglie e comunità, e non solo delle persone che vengono da fuori, testimoniare e annunciare possibilità di autentica pace e fraternità.

Il Sinodo sulla Sinodalità: arriva la Sintesi Finale. Ad ottobre ci sarà la seconda Sessione

Assembleare del Sinodo sulla Sinodalità che ha impegnato negli ultimi anni la Chiesa tutta. Qui possiamo trovare la sintesi della prima sessione: <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2023/10/28/0751/01653.html>. Le problematiche affrontate e le questioni emerse sono così tante e importanti che certamente richiederanno un cammino continuo nella vita della Chiesa. Ma ciò che dovrebbe emergere è la necessità di una riflessione permanente fatta insieme per essere sempre più fedeli al Vangelo e ai tempi e situazioni che stiamo vivendo.

E poi ci sono i giorni "feriali", i compleanni, gli anniversari, le piccole e grandi occasioni per ritrovarsi e riconoscere l'importanza che ognuno ha per le persone care. Ci sono le occasioni che le nostre parrocchie di Santa Maria Maggiore e di Cristo Risorto, insieme nell'Unità Pastorale, ci offrono di vita comunitaria per crescere nella fede e nella fraternità. Ci sono anche i giorni tristi e bui delle malattie, delle difficoltà, dei lutti. Ci sono però anche bambini che nascono, famiglie nuove, piccoli gesti di amore, di volontariato e di perdono. Ogni giorno è un dono da riconoscere e festeggiare nella luce del Signore nato in mezzo a noi, morto e risorto, che con il suo Spirito rende la vita sempre una meravigliosa sorpresa.

Buon 2024 a tutte e a tutti nella Pace!

*don Claudio*

# Coraggio

Carissimi tutti,

eccoci arrivati all'inizio di un nuovo anno e la domanda che sorge spontanea è: "Come sarà questo 2024? Quali sorprese ci riserverà?"

Per scoprirlo non c'è altra soluzione che viverlo.

Ho sempre ammirato i vignaioli o gli agricoltori; tutto il loro lavoro, la loro fatica, mese dopo mese, sperando con coraggio che le avversità della natura non vadano a rovinare tutti i loro sforzi.

Con coraggio. Sì, perché di quello si tratta, assieme all'amore e alla passione.



Pensate di profondere ogni energia in qualcosa, consapevoli che, vada come vada, non dipende tutto da voi.

Coraggio è una bellissima parola che deriva dal latino "coraticum", o anche "cor habeo".

Deriva quindi da una parola composta: *cor*, *cordis* (cuore) e *habere* (avere).

Chiamato anche valore o prodezza, indica la volontà, la scelta.

Inoltre, include in sé gli aspetti della perseveranza e della pazienza.

Mi piace allora pensare al vignaiolo come ad un uomo che sceglie di fare il suo lavoro mosso da coraggio e amore e con infinita perseveranza e dedizione.

Una scelta importante anche se piena di incognite.

E se decidessimo anche noi di dedicare il nuovo anno al coraggio?

Quello che ci serve per vivere appieno le nostre vite, anche se piene di incognite e alcune volte in balia degli eventi; d'altronde noi siamo la vigna del Signore e direi che la similitudine cade a fagiolo.

Allora siamo chiamati ad avere coraggio:

*Coraggio di vivere la vita che ci è stata donata e, con perseveranza e pazienza, affrontare le incognite che accadono.*

*Coraggio di amare. Si intende a 360°, dalle persone che incontriamo lungo il nostro cammino e che spesso sono un'incognita, alle persone che scegliamo di avere accanto.*

*Amare ciò che facciamo, anche se costa molto sacrificio.*

*Amare la famiglia con costanza, dedizione e gratitudine.*

*Amare e riconoscere le bellezze che Dio ha messo in questo mondo per noi.*

*Coraggio di fare delle scelte anche se difficili, o impopolari per il momento storico e sociale in cui ci troviamo.*

*Coraggio di essere noi stessi, ma anche il coraggio di guardarci dentro e cercare di migliorare dove si può.*

*Coraggio di accettare.*

*Coraggio morale, quello che serve per vivere e agire nel modo giusto.*

*Coraggio di essere umili.*

*Coraggio di essere intraprendenti.*

*Coraggio di servire.*

*Coraggio, coraggio e ancora coraggio.*

Se badiamo bene la vita che dovremmo vivere sembra essere la partita della finale di coppa del mondo, dove devi mettere in campo tutto quello che hai, tutte le energie che possiedi, tutte le qualità e i talenti che ti contraddistinguono, eppure la palla è rotonda e, come si dice, non sai mai come gira.



Ci vuole coraggio.

Riflettete, però, per un secondo sulla vita di Gesù...

Se non è la sua vita che riflette l'emblema del coraggio, non saprei quale sia.

***Ha avuto il coraggio di essere impopolare in quel momento storico, il coraggio di proclamare l'amore, quello universale.***

***Ha avuto il coraggio di stupire e sorprendere.***

***Ha avuto il coraggio di parlare e dare l'esempio.***

***Ha avuto il coraggio di proclamare la sua appartenenza a Dio.***

***Ha avuto il coraggio di morire e non solo perché quello era il suo destino, ma perché in Lui vi era il destino di tutta l'umanità.***

A fronte di tutto questo, credo che sarebbe già abbastanza cominciare il nuovo anno con il coraggio di ammettere che senza Dio non possiamo, non andiamo, non amiamo, non vinciamo, non sopportiamo, non combattiamo.

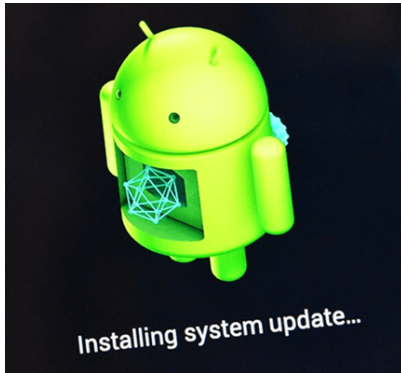
Sarebbe già sufficiente quel coraggio lì.

Quindi come si dice: coraggio, in marcia che il cammino ci aspetta.

Buon nuovo anno a tutti e a tutte.

Matteo M.

## MA BELLA RAGAAA!



# Pronti per il new system update 2024?

Con il nuovo aggiornamento migliorano le prestazioni, ma...

Prima occorre fare un po' di pulizia dell'Hard Disk, liberare la memoria, svuotare la cache e poi si può procedere all'aggiornamento del sistema.

### INIZIA UN NUOVO ANNO RAGAZZI!!!

Sarà un anno ricco di esperienze, di incontri, di facce, di sguardi.

Non so se vi capita, ma di solito si pensa che con l'inizio di un nuovo anno qualcosa possa cambiare, generalmente in meglio, perché vediamo il 31 dicembre come il punto infondo alla frase e il primo di gennaio come la lettera maiuscola che inizia il nuovo capitolo.

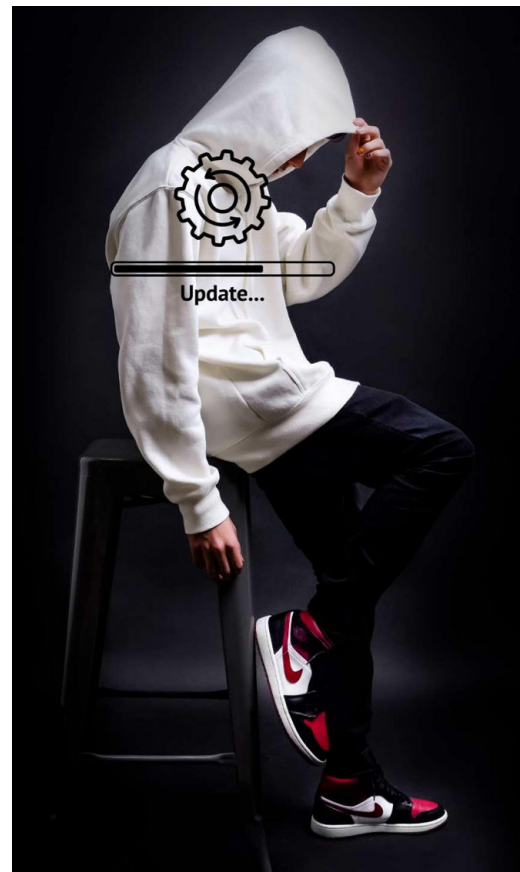
Beh fra, il punto lo abbiamo messo e il capitolo è iniziato, indipendentemente dalla nostra volontà, ma se vogliamo davvero vivere al meglio il tempo che ci aspetta, facciamo proprio come se fossimo un dispositivo da aggiornare.

*Mettiamo un po' di ordine ai pensieri, liberiamo la mente, scrolliamoci di dosso i pensieri negativi che non ci danno la visione ottimistica della vita.*

*Poi saremo pronti al nuovo "aggiornamento", al nuovo anno, a ricominciare, a correggere il tiro se occorre, ad osservare tutto sotto una prospettiva nuova o migliore.*

**APRIAMO LA MENTE, APRIAMO GLI OCCHI, APRIAMO IL CUORE.**

**FELICE AGGIORNAMENTO A TUTTI!!!**



Lucia

# Vespro avvento con il vescovo

Sabato 2 dicembre il Vescovo Domenico ha invitato i sacerdoti, consigli pastorali e consulte, nella chiesa di sant' Anastasia a pregare insieme il primo vespro di avvento per l'inizio del nuovo anno pastorale.

Nella sua riflessione il Vescovo ci ha fatto meditare sulla figura di Maria e sul suo amore di madre: una madre che con le proprie mani non si stanca di accarezzare il Figlio, mani come simbolo della culla, ma mai

Arrendevoli. Una madre che non idealizza il Figlio ma che lo sa accogliere.

Le sue mani come le mani della Chiesa, una chiesa che solleva nell'amore e che non giudica.

Il Silenzio, tema dell'avvento, ci permette di meditare, di pensare, di curare e di guarire: è un medico che cura ciò che ci allontana dal nostro centro, ci riporta al cuore e purifica il nostro io ed il nostro ego alle volte sproporzionato.

Maria tiene insieme e non separa: anche la Chiesa, che è Madre, deve connettere e tenere insieme cielo e terra, vita e morte, gioia e paura: la Chiesa di San Zeno se vuole risollevarne la sua gente deve meditare, pensare ed essere silenziosa.

Nell'immagine di Maria che ci accompagna in questo avvento vediamo che la sua mano destra tiene il dito davanti alla bocca quasi a dire; fermati, calmati, impara ad attendere perché le opere di Dio si manifestano nel tempo: la mano sinistra aperta ad invitarci al silenzio, alla contemplazione della natura e di tutto quello che si circonda per arrivare al cielo come nostro fine.

Il Vescovo ci invita ad un Nuovo Avvento; noi attendiamo il ritorno del Signore Gesù.

MARANATHA' VIENI SIGNORE GESÙ

*Nicoletta*



# Sul silenzio

## Le catechesi dell'Avvento 2023

Il silenzio non è certo un tema in linea con i nostri tempi: viviamo in un momento in cui la “connessione” continua tramite cellulare si unisce a musica di sottofondo (come nei supermercati), al chiacchiericcio televisivo, ad informazioni, spesso futili, urlate come verità assordanti. Ad un’analisi anche superficiale ci appare chiaro che all’uomo d’oggi lo stare solo, il sostare nel silenzio, crea imbarazzo, paura, orrore. Ecco perché il nostro vescovo Domenico ha scelto questo tema nella sua prima lettera pastorale ed ecco perché il Consiglio di Unità Pastorale durante i tradizionali incontri della catechesi di Avvento ha scelto di riflettere **SUL SILENZIO** (dal titolo della lettera pastorale del vescovo alla Chiesa Veronese). **La prima sera** abbiamo avuto la fortuna di avere con noi proprio il **vescovo Domenico**. Le sue parole ci hanno permesso di riflettere su una verità che sembra opposta a quanto il contesto attuale ci propone, ma necessaria e fondamentale per un cristiano, perché **è col silenzio, cioè, che si trova sé stessi, e solo chi trova sé stesso può darsi agli altri**. È interessante osservare come nel rapporto che esiste tra parola e silenzio, dobbiamo capovolgere la prospettiva, perché è solo il silenzio che rende possibile e nutre la parola. *“Solo chi sa tacere può veramente parlare, nello stesso modo che l'autentico silenzio è possibile solamente a chi sa parlare”* (R. Guardini). Il vescovo poi ha proseguito affermando come proprio **oggi il silenzio diventa “strumento” necessario, quasi un “setaccio” che ci aiuta a discernere** tra le migliaia di informazioni di cui siamo recettori e che spesso ci lasciano storditi e confusi, quelle che ci permettono di non chiudere la nostra comunicazione, evitando perciò di rimanere isolati dal mondo e dalla realtà. Ma per un cristiano il silenzio non è solo l’opportunità per conoscere sé stesso, per aprirsi agli altri e alla loro comunicazione più profonda, è anche la condizione prima per l’ascolto di Dio. **È il silenzio che ci permette di accogliere la**

**pienezza che Dio ci offre**. Monsignor Pompili ha proseguito riflettendo su come anche nell’esperienza di chiesa si deve recuperare lo spazio del silenzio, perché **nell’uomo d’oggi si fa sempre più pressante la ricerca dell’interiorità, c’è voglia di recuperare uno spazio personale nel quale ritrovarsi per non perdere sé stessi, c’è voglia di meditazione**, di un incontro profondo con il proprio io. La meditazione è medicina per curare la malattia di questa epoca: l’allontanarsi dal centro, la lontananza da noi stessi. Infatti, il silenzio infrange la barriera tra il nostro io più vero e l’io che lasciamo trasparire all’esterno, purificandoci da questa schizofrenia, toglie la maschera che nasconde ciò che siamo veramente. Il vescovo poi ci ha suggerito la ricetta per un silenzio curativo, non una ricetta che proviene da esotiche pratiche alla moda, ma dalla tradizione cristiana più autentica: l’esichia, cioè pace-tranquillità. Questa pratica religiosa dei Padri del Deserto (monaci eremiti) prevede tre passaggi: **fuggi dal mondo, resta in silenzio e riposa nella pace** (in latino *fuge - tace - quiesce*). **Fuggi dal mondo**: da non intendere come un disonorevole scappare dalle problematiche, ma un sapersi distaccare, prendere lontananza dai pensieri quotidiani, per saperli guardare con oggettività. **Taci**: è lo stare in silenzio, lasciando che il chiasso interiore ed esteriore si acquieti per poter ascoltare veramente la vita nelle sue sfaccettature più profonde. **Riposa**: come il restare nella pace del cuore, grande forma di libertà, perché abitare questa quiete interiore ci scioglie dal bisogno di rispondere alle attese degli altri, permette di non giudicare e di non sentirsi giudicati e questo perché nasce dalla capacità di sciogliere l’influenza dell’ego, di permettersi di non essere perfetti, di essere veramente noi stessi. Concludendo Mons. Domenico ci ha lasciato tre domande: **so scappare dalle situazioni che creano solo rumore? So tacere, cioè so togliere tutto**



**quello che mi invade? So riposare in pace, cioè, starmene in tranquillità?**

I tre incontri successivi si sono dipanati seguendo questo filo rosso. Nella seconda serata abbiamo incontrato il **monaco Camaldolese padre Lorenzo Saraceno**, dell'eremo di San Giorgio, sulla Rocca di Garda. Padre Lorenzo ci ha guidati, anche tramite la pratica di estesi momenti di meditazione, nella riflessione sul **silenzio come linguaggio di Dio** tramite il brano di **Elia sull'Oreb** (1Re 19,1-21). Il profeta che ha sperimentato la vittoria sui sacerdoti pagani, fiero e protagonista perché ha riportato la verità, si trova ora perseguitato da Gezabele che promette la sua morte entro una giornata. Ecco che Elia impaurito fugge nel deserto, dove solo dopo una pausa di silenzio e meditazione può scorgere, non più nel frastuono della sua vittoria grandiosa, ma nel *"sussurro di una brezza leggera"* la presenza di Dio. Egli l'ha sperimentata nella sua perduta capacità di azione (ha dovuto nascondersi) e nel silenzio. Sarà proprio questo ad aprire in lui lo spazio ad un'immagine di Dio che non ha bisogno sempre di dimostrare la sua superiorità attraverso la potenza dell'azione e gli farà capire che deve fare spazio alle vie di Dio, che non sono necessariamente le nostre vie. Solo così si può essere fecondi. Il consueto incontro con **don Antonio Scattolini**, nella **terza serata** della catechesi d'Avvento ci ha permesso di riflettere sul **silenzio di Maria** anche con l'aiuto di **Laura Sartori** che con il **suono dell'arpa** ha ci ha aiutato nei momenti di riflessione e silenzio. Parlando di questo periodo di Natale, segnato da guerre, violenze e sofferenze indicibili, la riflessione parte da due brani, il primo è un brano del libro della Sapienza: *"Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo corso, la tua parola onnipotente dal cielo, dal tuo trono regale, si lanciò in mezzo a quella terra di sterminio"* (Sap 18,14-15); il secondo è più conosciuto ed è del Vangelo di Giovanni: *"La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno soprafatta"* (Gv 1,5). La prima delle tre opere della serata, **"la madonna del Silenzio"** di **Annibale Carracci** (dipinto del 1599) ci mostra una Maria dolcissima che invita al silenzio un

piccolo Giovanni Battista che tocca il piedino di Gesù bambino addormentato fra le braccia della madre. In realtà quest'opera assume in sé le caratteristiche di una deposizione dalla croce, il corpo abbandonato del bimbo richiama la posa classica del suo corpo morto abbandonato fra le braccia della madre. Il Natale assume la sua luce più grande solo attraverso lo scandalo della croce. La seconda opera proposta da don Antonio è strettamente legata alla terra della Palestina e a questo momento storico: **"la cicatrice di Betlemme"** del **writer** (autore di graffiti urbani) **Banksy** (installazione del 2017). Qui l'attualità si fa presente in modo crudo tramite una ferita nel muro che separa lo stato d'Israele dal territorio palestinese a forma di stella che sovrasta un classico presepe di statuine: è una provocazione che ci porta a riflettere sull'incarnazione: Dio si è fatto uomo nella realtà storica, spesso violenta, dell'uomo. Ma la fessura nel muro lascia trasparire una luce che a noi cristiani appare come quella di Cristo che redime la carne ferita di ogni uomo. Nella terza opera **"Strage degli innocenti"** di **Pasquale Ottino** (quadro del 1619), dominata al centro dalla figura di un bambino tenuto da un piede pronto ad essere massacrato. L'opera ci fa riflettere sul fatto che il Natale, al di là della dolcezza di cui noi lo ammantiamo, è essenzialmente una storia di ordinaria povertà, di sottomissione, di potenti che soggiogano, di emigrazioni forzate, di violenze. Il Natale è la storia di un Dio che salva l'uomo, incarnandosi e morendo per lui qui e oggi, non in un lontano romantico passato. Il percorso è stato chiuso con il **quarto incontro**: una **serata di preghiera a stampo penitenziale** con le confessioni in vista del Natale imminente. Un ringraziamento va sicuramente a **Gianpaolo Bianchini** e **Marta Raffaelli** che con le **chitarre** e le loro **voci** hanno accompagnato tutte le serate. I primi tre incontri sono stati trasmessi **in diretta sul canale YouTube dell'Unità Pastorale** dove sono ancora disponibili **in streaming**, di questo dobbiamo ringraziare tre giovani: **Nicola Benvenuti, Nicola Bianchi** e **Luca Darin**.

Loris M.

## Scout a dicembre



Il mese di dicembre è uno dei periodi più importanti dell'anno: dà la possibilità di prepararsi all'avvento del S. Natale, di guardarci dentro e domandarci cosa è andato bene o male e cosa si potrebbe migliorare, di ritrovarsi tutti assieme alla stessa tavola ma è anche occasione di... uscite scout!

Ebbene sì, le temperature gelide di questo mese non hanno fermato i nostri ragazzi, che si sono lanciati a capofitto in nuove avventure.

I lupetti del branco "Lupi della pace", hanno scelto come territorio di caccia Lumini di San Zeno, che ha dato loro la possibilità di vivere un'uscita all'insegna del gioco. Tra le loro mille avventure, hanno conosciuto Kaa, il pitone delle rocce, ascoltando il racconto della sua caccia alle Tane Fredde. Nella

seconda parte i bambini hanno collaborato tutti assieme per ideare e costruire una stupenda corona dell'avvento che ha accompagnato il branco nelle settimane dell'avvento. I due reparti "La Quercia" e "Mario Mazza", invece, hanno scelto Peri come meta. Nel corso dei due giorni, hanno dato spazio alla loro immaginazione,



spostando le lancette indietro fino all'epoca dei terribili vichinghi.

Sono state costruite lance, scudi e barricate di cartone, e disegnati stemmi colorati per ogni squadriglia. Nonostante le temperature invernali, gli esploratori e le guide sono riusciti a prepararsi un pranzo con la tecnica trappeur, costruendo bastoncini, griglie e spiedini di legno e cucinando patate e mele sotto le braci.

I ragazzi del noviziato si sono avventurati nelle stupende montagne innevate di Malè, in Val di Sole. Quest'anno i ragazzi del nostro noviziato camminano insieme a

quelli del gruppo Verona 16 come “noviziati gemellati” e l’uscita è stata un’occasione per creare legami più forti e sinceri.



Infine, i ragazzi del clan “Clan di stelle”, ospitati dalla parrocchia di Moniga, sono riusciti ad ultimare e rendere ufficiale la loro carta di clan e, una volta terminate le attività di concetto, si sono messi all’opera per preparare delle ottime tagliatelle all’uovo.

Le uscite di questo mese hanno permesso ai nostri ragazzi di condividere gioia, competenze e avventure, di assaporare e condividere la fatica, tutte emozioni che caratterizzano un vero scout!

Durante il periodo di dicembre ci prepariamo al meglio per il giorno del S. Natale e per questo abbiamo camminato tutti assieme seguendo un percorso ricco di attività e riflessioni.

Quest’anno ci siamo immedesimati nei personaggi del presepe e così facendo abbiamo conosciuto tre diversi personaggi e le loro storie:

Il dormiente, che ci ha ricordato di essere sempre pronti al momento decisivo, l’uomo con la lanterna, che ci ha portato la buona notizia e l’incantato, il quale ci ha condiviso il grande stupore che ha provato per quanto stesse accadendo.

Durante la quarta ed ultima settimana di avvento, invece, abbiamo vissuto la veglia di gruppo, durante la quale ci hanno fatto visita altri personaggi: Maria, Giuseppe, Gesù bambino e il pastore, un personaggio semplice ma in ascolto, presente ma anche in disparte; abbiamo riflettuto con i ragazzi sulla parola e sulle azioni che un periodo forte come il Natale ci porta a compiere. Nonostante gli inciampi della nostra vita nel presepe c’è sempre uno spazio per tutti; c’è posto anche per chi si sente più lontano e meno coinvolto, sta a ognuno di noi trovare il suo.

*Scout*



# Attività del gruppo giovani UP Bussolengo

Sono proseguite anche nel mese di dicembre le iniziative dedicate al Gruppo Giovani dell'Unità Pastorale di Bussolengo che da quest'anno è ripartito anche a livello Vicariale.

Per i quattro giovedì di Avvento in preparazione



al Santo Natale abbiamo vissuto la preghiera del Vespro presso la Cappella del Centro Sociale Parrocchiale di Santa Maria Maggiore, lasciandoci guidare dalle preziose riflessioni che ogni settimana ci hanno regalato don Francesco e padre Daniele.

Sabato 9 dicembre ci siamo poi ritrovati con i giovani della nostra Vicaria (Bussolengo, Pescantina, Sona, Palazzolo, Lugagnano, Sommacampagna ecc...) presso il Centro di Spiritualità di Madonna dell'Uva Secca (Povegliano) dove abbiamo vissuto un ritiro spirituale dal mattino fino al tardo pomeriggio caratterizzato da una iniziale provocazione su alcuni passi del Vangelo e dell'Antico Testamento seguiti da un tempo di riflessione, silenzio e adorazione che ci ha dato la possibilità di immergerci nella Parola e lasciarci guidare dalla figura di Maria, donna dell'attesa.

Abbiamo poi concluso con una condivisione a piccoli gruppi, la celebrazione della Santa Messa presso l'omonimo Santuario e il pranzo.

Ringraziamo sempre di cuore il gruppo animatori "senior" che assieme a don Francesco e agli altri giovani Sacerdoti della nostra Vicaria organizzano per noi questi importanti momenti di fede, condivisione e fraternità, grazie ai quali anche l'esperienza di Chiesa che va oltre i propri confini parrocchiali sperimentata in particolare la scorsa estate alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona, diventa realtà e preziosa testimonianza per tutte le nostre Comunità Cristiane.

Gli incontri e le uscite continuano anche in questo nuovo anno già a partire dal mese di gennaio: aspettiamo sempre a braccia aperte tutte le ragazze e i ragazzi dai 18 anni in su che desiderano vivere esperienze e momenti di fraternità tra coetanei anch'essi cammino, nella bellezza e nella quotidianità di una fede viva e condivisa.

*Andrea*



# nel silenzio ti cerco

PROPOSTE PER GIOVANI DAI 18 ANNI



## RIMANERE CON LA PAROLA

*Un tempo opportuno per leggere, meditare, pregare e condividere la Parola*

### QUANDO E DOVE

4 novembre 2023 - Pescantina  
13 gennaio 2024 - Bussolengo  
10 febbraio 2024 - Lugagnano  
13 aprile 2024 - Sommacampagna  
11 maggio 2024 - Santuario Bussolengo

### ORARIO

Dalle ore 19.00



## RITIRI SPIRITUALI

*Un tempo di incontro, riflessione e condivisione in un clima di fraternità e preghiera durante i tempi forti dell'anno liturgico*

### QUANDO

9 dicembre 2023  
8-10 marzo 2024

### INFO

Maggiori info verranno fornite in seguito



## PREGHIERE GIOVANI

*Un tempo di preghiera guidata dal Vescovo Domenico per ritrovarsi, sentirsi Chiesa*

### QUANDO

27 ottobre 2023  
24 novembre 2023  
26 gennaio 2024  
1 marzo 2024

### DOVE

Nella chiesa Cattedrale con inizio alle ore 20.45

## Il canto della stella

E anche quest'anno, come da tradizione, i giovani e adolescenti delle due parrocchie di Bussolengo hanno deciso di rallegrare le famiglie delle nostre comunità durante il periodo natalizio con il "Canto della Stella".

Sono state 4 serate dove i ragazzi, con gli animatori e don Francesco, hanno rallegrato le vie del paese con musiche, incontri e scambi di auguri alle persone, lasciando un piccolo segno nelle case.

È stato un augurio gioioso che è stato accolto con calore dalle famiglie, dimostrando il desiderio e la disponibilità ad aprirsi all'altro e a diffondere messaggi di pace.

Una volta terminato il giro sono stati "ricompensati" con un post serata a base di

pandoro, cioccolata calda, panini e tanta voglia di stare assieme, gentilmente offerti dai rispettivi Circoli Noi.

Nicola M.



## Campo invernale adolescenti

Insieme nel desiderio, questa è la frase che ha tenuto compagnia ai 42 adolescenti che nei giorni finali dell'anno si sono affidati a Don Francesco e agli animatori per il campo invernale.

**ERODE** - Grazie ai preparatissimi animatori, dopo l'abbondante pranzo, tre "figure" legate ai desideri hanno preso forma, la prima quella di Erode e il suo desiderio negativo che annerchia e allontana dalla retta via. Tramite una riflessione guidata i ragazzi hanno capito il confine tra desiderio e trama. La conclusione è stata gestita durante la preghiera da Don Francesco, sempre capace di comunicare al meglio con i ragazzi. Per concludere la serata grande gioco tutti insieme con risate, gaff e sfide esilaranti. Dopo una breve preghiera finale tutti a letto, che la mattina seguente in serbo c'era una sorpresa.

**IMAGI** - Come iniziare la giornata se non mettendosi in cammino? Del tutto ignari del tema i ragazzi e le ragazze si sono attrezzati di tutto punto per la classica passeggiata in una parte del percorso delle sette fontane. Non è stato un cammino impervio e tortuoso, ma nemmeno una passeggiata in centro. Il giusto passo e le tappe sono state fonte di gioia e hanno dato vita anche a piacevoli dialoghi tra animati e animatori, nello stupore del paesaggio che si presentava davanti a loro. Il tempo a disposizione si era già dimezzato tornati alla casa, e i Magi hanno fatto la loro apparizione in grande sfarzo, portando con loro la testimonianza di un desiderio ricco di positività, ovvero la voglia di incontrare una persona che è come un viaggio continuo, come l'incontro con Dio. Durante la riflessione abbiamo visto quanto i nostri adolescenti siano maturi, visto le risposte date e l'impegno che hanno messo in un momento serio e delicato come questo. Una giornata così intensa va premiata con un bel film: *I sogni segreti di Walter Mitty*.

**I PASTORI** - Ultima giornata già arrivata, nemmeno il tempo di ambientarsi eppure i ragazzi avevano già fatto tantissimo, si doveva finire alla grande. Una "caccia al tesoro" sembrava l'ideale, ma invece di cercare i classici biglietti, le quattro squadre di ragazzi e ragazze sono diventate otto, con un compito ben preciso, trovare e fotografare tre luoghi che gli hanno stupiti o meravigliati. Dopo pranzo, prima della riflessione i Pastori hanno fatto luce sul terzo desiderio ovvero quello di meravigliarsi tramite occhi capaci di vedere il bello dove c'è e tramite un cuore aperto alla bellezza. La riflessione ha riconfermato

quanto i ragazzi si siano lasciati trasportare dal tema del campo e quanto lo abbiano accolto a braccia aperte tramite commenti e risposte che in alcuni casi hanno stupito in modo positivo anche noi animatori. Per la sera festeggiamenti degni dell'ultimo, balli, cibo e cioccolata calda. Il divertimento è importante, ma anche la voglia di comprendere e di condividere. Guidati da Don Francesco i ragazzi hanno partecipato alla veglia di fine campo, un momento di raccolta importante per la conclusione dove i ragazzi hanno ringraziato su un biglietto in forma anonima Dio per qualcosa successo o qualcuno presente al campo.

**ULTIMA SVEGLIA** - Il tempo alla casa era ormai agli sgoccioli, dopo le grandi pulizie e la preparazione delle valige restava solo da aspettare i genitori per tornare a Bussolengo. Prima però un ultimo momento di condivisione e preghiera ricco d'amore e rispetto, infatti dopo averne pescato uno casualmente i ringraziamenti sono stati letti uno alla volta ad alta voce facendoci scoprire quanto i nostri cari animati possano essere splendidi.

Questo campo ha stupito credo tutti, molti i momenti di condivisione ed apertura da parte dei ragazzi e delle ragazze con animatori, animatrici e il Don.

Come responsabile voglio ringraziare i ragazzi e le ragazze del 2007, 2008 e 2009 che hanno saputo stupirci, Don Francesco che ci guida nella fede, il nostro seminarista Federico che nel suo percorso ispira ed aiuta sempre il prossimo, gli animatori e le animatrici che s'impegnano sempre al massimo con i ragazzi più giovani comprendendoli e sostenendoli nel migliore dei modi infine, ma non per ultimi i nostri cuochi che ci nutrono dandoci le energie per affrontare al meglio la giornata.

Alessandro V.



Cine  
Club  
Brasi

C

C

C

C

C

C

C

C

C



Centro Culturale  
Mons. A. Bacilieri



Circolo  
Pier Giorgio  
Frassati

organizzano la proiezione di 10 film:

- |                               |  |
|-------------------------------|--|
| Mercoledì 10<br>Gennaio 2024  | <b>Il sol dell'avvenire</b><br>(Italia 2023) - N. Moretti                          |
| Mercoledì 17<br>Gennaio 2024  | <b>The Whale</b><br>(USA 2022) - D. Aronofsky                                      |
| Mercoledì 24<br>Gennaio 2024  | <b>Scordato</b><br>(Italia 2023) - R. Papaleo                                      |
| Mercoledì 31<br>Gennaio 2024  | <b>La Signora Harris va a Parigi</b><br>(Gran Bretagna, Ungheria 2022) - A. Fabian |
| Mercoledì 7<br>Febbraio 2024  | <b>Rapito</b><br>(Italia 2023) - M. Bellocchio                                     |
| Mercoledì 21<br>Febbraio 2024 | <b>Barbie</b><br>(USA 2023) - G. Gerwig  |
| Mercoledì 28<br>Febbraio 2024 | <b>La Stranezza</b><br>(Italia 2022) - R. Andò                                     |
| Mercoledì 6<br>Marzo 2024     | <b>Gli Spiriti dell'Isola</b><br>(Irlanda, USA, GB 2022) - M. McDonagh             |
| Mercoledì 13<br>Marzo 2024    | <b>La bella estate</b><br>(Italia 2023) - L. Luchetti                              |
| Mercoledì 20<br>Marzo 2024    | <b>Oppenheimer</b><br>(USA 2023) - C. Nolan  |

Le proiezioni si terranno nel **Teatro Parrocchiale di Bussolengo**, alle **ore 21.00**. Si raccomanda la massima puntualità.

La tessera, dal costo di **Euro 40,00**, può essere acquistata esclusivamente **all'entrata del teatro** prima delle tre proiezioni iniziali.

Indirizzo e-mail: [ccb.cinebrasi@gmail.com](mailto:ccb.cinebrasi@gmail.com)

(L'organizzazione si riserva la facoltà di variazioni indipendenti dalla sua volontà)

SI RINGRAZIANO



DI PAPA FRANCESCO – BASILICA DI SAN PIETRO 27/10/23

*Maria, guarda a noi! Siamo qui davanti a te.*

*Tu sei Madre, conosci le nostre fatiche e le nostre ferite. Tu, Regina della pace, soffri con noi e per noi, vedendo tanti tuoi figli provati dai conflitti, angosciati dalle guerre che dilanano il mondo. In quest'ora buia ci immergiamo nei tuoi occhi luminosi e ci affidiamo al tuo cuore, sensibile ai nostri problemi. Esso non è stato esente da inquietudini e paure: quanta apprensione quando non c'era posto per Gesù nell'alloggio, quanto timore quando di corsa siete fuggiti in Egitto perché Erode voleva ucciderlo, quant'angoscia quando l'avete smarrito nel tempio! Ma nelle prove sei stata coraggiosa e audace: hai confidato in Dio e hai risposto all'apprensione con la cura, al timore con l'amore, all'angoscia con l'offerta. Non ti sei tirata indietro, ma nei momenti decisivi hai preso l'iniziativa: in fretta sei andata da Elisabetta, alle nozze di Cana hai ottenuto da Gesù il primo miracolo, nel Cenacolo hai tenuto uniti i discepoli. E quando sul Calvario una spada ti ha trapassato l'anima, tu, donna umile e forte, hai tessuto di speranza pasquale la notte del dolore. Ora, Madre, prendi ancora una volta l'iniziativa per noi, in questi tempi lacerati dai conflitti e devastati dalle armi. Volgi il tuo sguardo di misericordia sulla famiglia umana, che ha smarrito la via della pace, che ha preferito Caino ad Abele e, perdendo il senso della fraternità, non ritrova l'atmosfera di casa. Intercedi per il nostro mondo in pericolo e in subbuglio. Insegnaci ad accogliere e a curare la vita – ogni vita umana! – e a ripudiare la follia della guerra, che semina morte e cancella il futuro. Maria, tante volte ci sei venuta incontro, chiedendo preghiera e penitenza. Noi, però, presi dai nostri bisogni e distratti da tanti interessi mondani, siamo stati sordi ai tuoi inviti. Ma tu, che ci ami, non ti stanchi di noi. Prendici per mano, guidaci alla conversione, fa' che rimettiamo Dio al primo posto. Aiutaci a custodire l'unità nella Chiesa e ad essere artigiani di comunione nel mondo. Richiamaci all'importanza del nostro ruolo, facci sentire responsabili per la pace, chiamati a pregare e ad adorare, a intercedere e a riparare per l'intero genere umano. Da soli non ce la facciamo, senza il tuo Figlio non possiamo fare nulla. Ma tu ci riporti a Gesù, che è la nostra pace. Perciò, Madre di Dio e nostra, noi veniamo a te, cerchiamo rifugio nel tuo Cuore immacolato. Invochiamo misericordia, Madre di misericordia; pace, Regina della pace! Scuoti l'animo di chi è intrappolato dall'odio, converti chi alimenta e fomenta conflitti. Asciuga le lacrime dei bambini, assisti chi è solo e anziano, sostieni feriti e gli ammalati, proteggi chi ha dovuto lasciare la propria terra e gli affetti più cari, consola gli sfiduciati, ridesta la speranza. Ti affidiamo e consacriamo le nostre vite, ogni fibra del nostro essere, quello che abbiamo e siamo, per sempre. Ti consacriamo la Chiesa perché, testimoniando al mondo l'amore di Gesù, sia segno di concordia e strumento di pace. Ti consacriamo il nostro mondo, specialmente i Paesi e le regioni in guerra. Tu, aurora della salvezza, apri spiragli di luce nella notte dei conflitti. Tu, dimora dello Spirito Santo, ispira vie di pace ai responsabili delle nazioni. Tu, Signora di tutti i popoli, riconcilia i tuoi figli, sedotti dal male, accecati dal potere e dall'odio. Tu, che a ciascuno sei vicina, accorcia le nostre distanze. Tu, che di tutti hai compassione, insegnaci a prenderci cura degli altri. Tu, che riveli la tenerezza del Signore, rendici testimoni della sua consolazione. Tu, Regina della pace, riversa nei cuori l'armonia di Dio.*

Amen.



ABBIAMO APERTO NUOVE PAGINE SOCIAL! UNISCITI A NOI!  
[HTTP://INSTABIO.CC/SOCIALUPBUSSOLENIGO](http://instabio.cc/socialupbussolenigo)

